



XXVIII  
GIORNATA  
DELLA  
MEMORIA  
E  
DELL'IMPEGNO  
IN RICORDO  
DELLE VITTIME  
INNOCENTI  
DELLA MAFIA



Giovanni Falcone è stato un magistrato italiano che ha dedicato la sua vita alla lotta alla mafia.

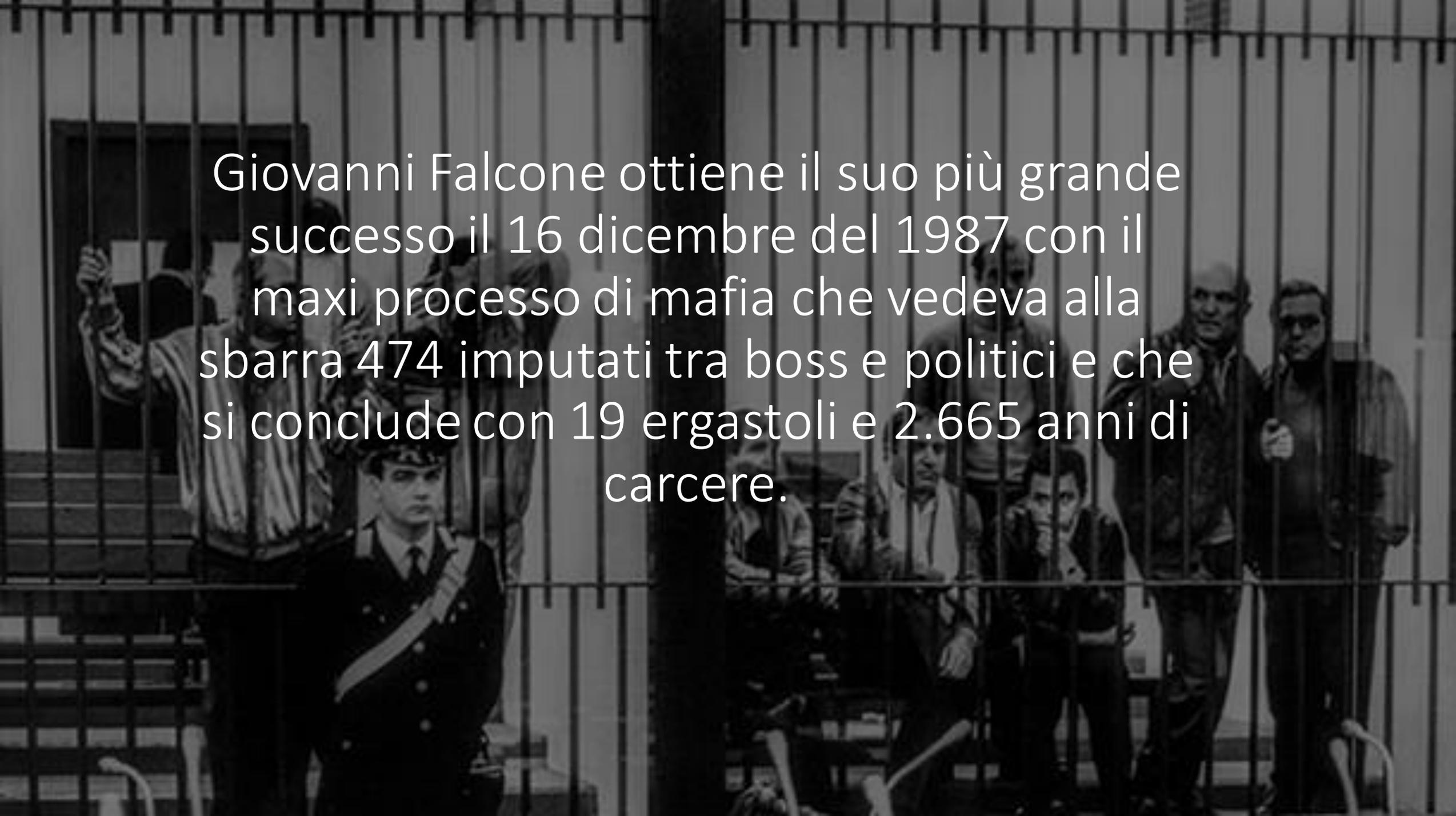
È nato nel 1939 il 18 maggio, Fu ucciso da Cosa nostra insieme alla moglie Francesca Morvillo e ai tre uomini della propria scorta. Falcone vinse il concorso ed entrò nella magistratura italiana nel 1964.



Insieme ai giudici Antonio Caponnetto, Giuseppe Di Lello, Leonardo Guarnotta e Paolo Borsellino, mette in atto una strategia ideata dal giudice Rocco Chinnici (vittima di mafia) e cioè quella di istituire una vera e propria squadra composta da magistrati per indagare i fenomeni mafiosi: il cosiddetto “pool antimafia”.

Il pool antimafia nasce per vari motivi: innanzitutto per unire le competenze di vari professionisti impegnati in processi diversi, per ottenere una visione di insieme grazie a punti di vista diversi ma soprattutto per evitare che la morte di uno dei giudici per mano di mafia possa interrompere le indagini.



A black and white photograph of a courtroom scene. In the foreground, a judge in a dark, formal judicial robe with a white sash stands looking towards the right. Behind him, several men are visible behind vertical metal bars, likely in a courtroom gallery or a witness box. The men are dressed in casual to semi-formal attire. The background shows the interior of a courtroom with a window and some architectural details.

Giovanni Falcone ottiene il suo più grande successo il 16 dicembre del 1987 con il maxi processo di mafia che vedeva alla sbarra 474 imputati tra boss e politici e che si conclude con 19 ergastoli e 2.665 anni di carcere.

Il maxiprocesso durò dal 10 febbraio 1986 al 30 gennaio 1992. La sentenza venne unanimemente considerata un duro colpo a Cosa nostra e ricevette commenti favorevoli da tutto il mondo. Anche chi non era contento di una così penetrante lotta alla mafia, si guardò bene dal protestare.



Giovanni Falcone muore nella comunemente detta strage di Capaci, il 23 maggio 1992., presso il chilometro 5 della A29, una carica di cinque quintali di tritolo, posizionata in un tunnel scavato sotto la sede stradale nei pressi dello svincolo di Capaci-Isola delle Femmine, viene azionata per telecomando da Giovanni Brusca, il sicario incaricato da Totò Riina

